

BUONI E CATTIVI

DI STEFANO LORENZETTO

→ Il piccolo diavolo sfida a **duello** il Grande Satana russo.
La paladina dei diritti civili considera la gayezza una malattia incurabile.
Il leader politico si fa sponsorizzare una figura da pagliaccio



10

LUIGI BRUGNARO

Nella casa in cui vive con la famiglia, ospita due donne ucraine in fuga dalla guerra con i loro tre figli. E versa 50mila euro per far liberare l'imprenditore Marco Zennaro, da un anno prigioniero in Sudan. Il minimo che si possa dire è che pare molto azzeccata la ragione sociale del partito fondato dal sindaco di Venezia, Coraggio Italia. Uno sprone al resto del Paese.



5-

MASSIMO D'ALEMA

Leonardo ha avviato un audit interno sulla presunta trattativa per la vendita di armi alla Colombia che sarebbe stata promossa con la decisiva mediazione dell'ex premier, interessato a piazzare navi, sommergibili e aerei militari per un valore di oltre 4 miliardi di euro. Difficile immaginare Enrico Berlinguer impegnato in un simile affare. Altri tempi, altri comunisti.



9+

GIOVANNI MARIA VIAN

Il direttore emerito dell'*Osservatore Romano* dedica un libro, *Il papa senza corona* (Carocci), a Giovanni Paolo I, che fu lasciato talmente solo da non trovare neppure un litro di latte nel frigo il giorno in cui divenne pontefice. L'autore confessa che non gli sarebbe dispiaciuto nascere ortodosso, anglicano o luterano. Undici anni di Vaticano devono essergli bastati.



4

DACIA MARAINI

La paladina dei diritti civili rivela che Maria Callas voleva sposare Pier Paolo Pasolini, con «l'idea che l'avrebbe guarito dalla sua omosessualità». E spiega che lei la dissuase: «Cosa vuoi fare Maria, oramai a quell'età...». Quindi la scrittrice non solo considera la gayezza una malattia, ma la ritiene pure incurabile. Chi l'avrebbe mai detto. Maraini l'ha detto.



8

ELON MUSK

Il fondatore della Tesla ricorre a un mezzo antico per difendere l'Ucraina invasa dalla Russia: sfida a duello Vladimir Putin. In Europa l'ultimo scontro legale fra spadaccini risale a 55 anni fa. Dmitry Rogozin, direttore del programma spaziale russo, ha replicato: «Tu, piccolo diavolo, sei ancora giovane. Sei debole per competere». Sottinteso: con il Grande Satana.



3

MATTEO SALVINI

Si presenta in Polonia come difensore degli ucraini invasi dai russi e viene sbeffeggiato dal sindaco di Przemysl, che gli sventola sotto il naso la maglietta con l'effigie di Putin più volte esibita dal leader della Lega. Il quale per l'occasione indossava un giubbotto con marchi di sponsor quali Colmar, Avionord, Betacryl, Lombarda motori e Frigerio viaggi. Patetico.



7½

GIULIO RAPETTI

Ci voleva un autore di canzonette, il paroliere che si firma Mogol, per avanzare l'unica proposta di buonsenso ascoltata di recente: «Ma se l'Ue da unione di stati si trasformasse in Sue (Stati Uniti d'Europa) non potrebbe affrontare e risolvere meglio, e prima, ogni emergenza?». Del resto cominciò da *Sognando la California*. E il suo ultimo brano s'intitola *Avanti così*.



2

LUIGI DI MAIO

Volendo apparire autorevole, protende sempre le mani verso l'interlocutore, come se accarezzasse un mappamondo. Ridicola la scena al vertice di Antalya, mentre con i palmi distesi spiega la geopolitica a un impassibile segretario generale della Nato. «Tenga le mani a posto»: così un tempo si ammoniva chi osava sfiorare il lato B. Oggi tocca dirlo al ministro degli Esteri.